

PREFAZIONE

Contrariamente all'uso io non chiamerò « modesta fatica » la compilazione di questo vocabolario. Per me non è stata una fatica perchè l'ho compiuta con amore e piacere. Un vocabolario marinaresco italiano è l'elenco delle parole più pittoresche della più bella lingua del mondo, e per la sua qualità di marinaresco non è soltanto un'arida filza di vocaboli. Ogni parola porta con sé il respiro e la poesia del mare dov'è nata, ed anche quelle che nacquero sui banchi dei mercanti e sulle calate dei porti, tra le astuzie e le insidie dei traffici, hanno dei buoni sapori e odori di salsedine, catrame e spezie.

Ho voluto tentare una specie di piccola enciclopedia marinara, che metta alla portata di tutte le persone di media coltura generale, le cose più semplici della vita marittima e quelle altre più complesse che purtroppo per gli italiani di terra sono ancora avvolte in un bizzarro mistero. Per meglio svelare questo mistero ho cercato, sempre che mi è stato possibile, di evitare nella spiegazione dei vocaboli, l'uso di altri termini tecnici. Pertanto io penso che due classi di persone dovrebbero astenersi dal leggere questo vocabolario: gli uomini di mare i quali sorrideranno leggendo parole come corda e fune, ed i letterati che nelle numerose e qualche volta prolisse perifrasi, non troveranno qui dentro pezzi di stile... perchè... io non sono un uomo di lettere.

Nell'Italia d'oggi, purtroppo, la coscienza marinara non è del tutto formata. Le cause di questo ritardo sono complesse, ma non è difficile discernerele e sarebbe utile ed interessante che qualcuno lo facesse. Io penso che si possano raggruppare in una sola: la crisi di una troppo rapida « crescita » che ha subito la nuova classe dirigente della Nazione nel secolo XIX. È certo che i borghesi che ressero la cosa pubblica dopo il Conte di Cavour e fino al 1914, non ebbero soverchio amore per le cose marittime, e se la Marina Militare Italiana e quella Mercantile riuscirono a formarsi, ad esistere ed a farsi valere nel mondo, lo si deve soltanto agli uomini di mare: Ammiragli, Costruttori ed Armatori di grande ingegno e di forte carattere, che riuscirono nel loro intento malgrado l'apatia degli uomini di governo e della Nazione. L'apatia raggiunse il massimo e prese il carattere morboso